

Sopravvivere al primo giorno di scuola con LO ZAINO DI HEDVIG

Il progetto **Lo zaino di Hedvig** si rivolge ai bambini della **scuola primaria**, in particolare a quelli di quarta e quinta, nell'ottica di un percorso di continuità e raccordo coi bambini della scuola dell'infanzia che si affacciano alla prima elementare.

Il passaggio da una scuola a un'altra, da una classe a quella superiore a volte è vissuto con un po' di ansia e molta curiosità:

Come mi troverò? Cosa potrò portare con me? Riuscirò a conoscere nuovi amici?



“ Quando arrivano nel corridoio con i ganci per le giacche, tutti quelli che andranno in prima si riuniscono davanti a una porta gialla. Nessuno ha l'aria contenta. In fondo, dove ci sono i lavandini, Hedvig vede una bambina con la maglia rosa e il naso all'insù che stringe i denti fissando i compagni con occhi di ghiaccio. Hedvig si affretta a guardare da un'altra parte. Di colpo ha cambiato idea. Non vuole più andare a scuola. Preferisce ciondolare in giardino finché non andrà in pensione.

”

La proposta di lettura incentrata su un personaggio che vive quelle stesse emozioni si completa con la **creazione di uno zainetto**: i bambini più grandi possono suggerire a quelli più piccoli di quali oggetti avranno bisogno in prima elementare.

Lo zainetto, sotto forma di progetto ritagliabile, può essere personalizzato a piacere.

La busta di carta inclusa sarà il contenitore di tutto quello che il bambino riterrà necessario.

ATTIVITÀ LABORATORIALE

1. Ritagliare e colorare lo zaino.
2. Scrittura di messaggi di benvenuto.
3. Disegno di oggetti indispensabili per affrontare il primo giorno di scuola.
4. Lista di suggerimenti/consigli per le maestre della classe che li accoglierà.



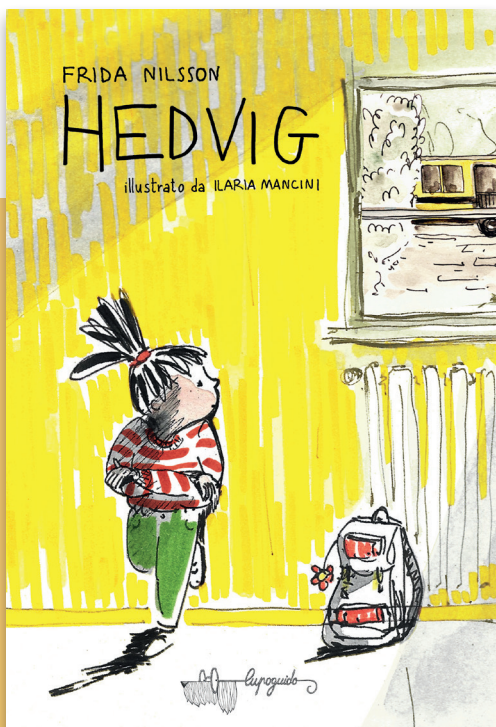
FINALITÀ DEL PROGETTO

Hedvig si presta molto bene a una lettura condivisa in classe per:

1. Affrontare l'argomento dell'identità: chi sono? Come mi vedo? Quali sono gli oggetti che mi fanno star bene? Come mi vedono gli altri?
2. L'empatia: come ci sentiamo in alcune situazioni? Cosa può farci sentire a nostro agio? Cosa possiamo fare per dare una mano a chi si sente in difficoltà in un contesto nuovo?
3. Parlare di emotività, del concetto di responsabilità e fair play.
4. Favorire lo scambio di opinioni su quello che i bambini pensano di maestre e compagni.

PUNTI DI FORZA DEL LIBRO

1. Spinge a mettersi in gioco, a immedesimarsi, a chiedersi "cosa avrei fatto al posto di Hedvig?"
2. Si riflette sugli equivoci e su come si reagisce quando si sbaglia.



HEDVIG

Frida Nilsson

illustrazioni di Ilaria Mancini

Hedvig è una bambina che vive con i suoi genitori in una fattoria quasi ai confini del mondo, nella campagna svedese. Non ha molti vicini e, soprattutto, nessun bambino con cui fare amicizia. Aspetta con una certa impazienza l'inizio della scuola: è convinta che

li dimenticherà la noia, incontrerà tanti amici e vivrà vere avventure. Quando finalmente arriva il grande giorno... tutto le appare spaventoso! La paura le mangia la voce e comincia a pensare di non piacere agli altri. Non ci mette molto però a capire che la bambina seduta accanto a lei, Linda, è altrettanto nervosa e questo la aiuta a rompere il ghiaccio. Diventano subito grandi amiche e la scuola, un giorno dopo l'altro, non le sembra più un luogo così terrificante.

Il vero problema è che a Hedvig vengono in mente idee stravaganti...

Hedvig è una bambina intraprendente e il suo comportamento impulsivo la mette regolarmente nei guai. Le sue avventure sono divertenti ma anche incredibilmente reali e, in qualche modo, guidate da una logica bizzarra e buffa.

Non vi sembra una buona idea, per esempio, versare un po' di sapone nella limonata di un bulletto?
 O evocare un fantasma nei bagni della scuola?



